



# COLLEGAMENTO PASTORALE

Poste Italiane s.p.a. – Spedizione in a.p. – D.L. 353/2003 (conv. In L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 2, DCB Vicenza

Vicenza, 25 ottobre 2013 Anno XLV n. 14

Periodico mensile degli uffici pastorali diocesani  
– Autorizzazione trib. di Vicenza n. 237 del  
12/03/1969 – Senza pubblicità – Direttore  
respons. Bernardo Pornaro – Ciclostilato in  
proprio – P.zza Duomo 2 – Vicenza – Tiratura  
inferiore alle 20.000 copie.  
[www.vicenza.chiesacattolica.it](http://www.vicenza.chiesacattolica.it)

## Speciale Catechesi 237



	SOMMARIO
p. 3	<i>DETTO TRA NOI... (di d. A. Bollin)</i>
p. 4	<i>PELLEGRINAGGIO A ROMA... (di I. Marchetto)</i>
p. 5	<i>STRUMENTARIO... (di M. Mendo)</i>
p. 24	<i>PER LA FORMAZIONE DEI CATECHISTI ... (di Sr. M. Zaffonato)</i>
p. 25	<i>RIFLESSIONI BIBLICHE... (di D. Viadarin)</i>
p. 26	<i>BIBLIOTECA DEL CATECHISTA... (di F. Cucchini)</i>

*Essere catechista...  
nella gioiosa attesa di Gesù!*

## **SIGNORE, ABBIAMO BISOGNO DI TE.**



### **Signore, abbiamo bisogno di te.**

È Avvento, di nuovo. Come ogni anno. Come ogni periodo che precede il Natale. Come ogni tempo in cui l'uomo attende. E spera. E lavora perché "l'arrivo", quell'arrivo sia ancora più importante, più partecipato.

### **Signore, abbiamo bisogno di te.**

È Avvento, di nuovo. Un Avvento - come ce ne sono stati nella storia - contrassegnato da venti di guerra, da dolori e da sconfitte, da ansie e da paure. Come ai profeti una volta, anche oggi a noi il Signore, però, torna a dire: "Preparate le mie vie".

### **Signore, abbiamo bisogno di te.**

È Avvento, di nuovo. Ma è Avvento ogni giorno se l'uomo si impegna perché la giustizia e la pace possono nascere ancora, come in quella notte nella stalla di Betlemme. È Avvento ogni momento se il credente combatte per una giustizia per tutti, e non per pochi; per gli ultimi anziché per i primi.

### **Signore, abbiamo bisogno di te.**

È Avvento, di nuovo. È Avvento ogni giorno se sapremo leggere questo periodo come attesa per riscoprire la nostra identità di uomini e di cristiani; la nostra spiritualità di figli di Dio; la nostra verità di custodi di un messaggio di salvezza; la nostra realtà di battezzati nella Chiesa e per la Chiesa.

### **Signore, abbiamo bisogno di te.**

E con te, abbiamo bisogno degli altri, di tutti gli altri nostri fratelli, nel pellegrinaggio comune che ci conduce al tuo regno, già presente e non ancora goduto; già in noi e non ancora disgelato.

### **Signore, abbiamo bisogno di te.**

Perché attraverso il nostro impegno in questo Avvento si possa, finalmente, vivere un Natale un po' meno di guerra, almeno nei nostri cuori.

### **Signore, abbiamo bisogno di te.**

Per ridare vigore alla vita, stupenda e da te donata e salvata. Troppe "ossa aride" abitano i nostri giorni. Tante sono le malinconie generate da fatue libertà.

### **Signore, abbiamo bisogno di te.**

Noi ti crediamo anche se ci viene la tentazione dei primi discepoli di volerti vedere e sappiamo che sei con noi sempre, in attesa di vederti quando tu vorrai e verrai. Qui, ora, ci custodisca la maternità di Maria e della Chiesa. Amen!

Don Tonino Bello



L'Ufficio per l'Evangelizzazione e la Catechesi della nostra diocesi ha predisposto un fascicolo, edito dalla Elledici, contenente cinque Veglie di preghiera in preparazione al Natale. Ogni Veglia, pur presentando brani scritturistici inerenti al Natale, offre vari spunti di meditazione e modalità diverse, da vivere con gruppi parrocchiali, famiglie, catechisti e giovani animatori.

Il sussidio è frutto di un lavoro accurato, compiuto con autorevole competenza dalla prof.ssa Francesca Cucchini, preziosa collaboratrice dell'Ufficio e da don Antonio. L'auspicio è che molti fedeli possano valorizzare questo valido strumento, per accostarsi alla grotta di Betlemme con cuore ringiovanito dalla Fede e colmo di speranza.



## **MARIA, AURORA DELLA REDENZIONE**

È il tema della Veglia di Avvento 2013 per catechiste/i che si può trovare e scaricare dal nostro sito web:  
[catechesi@vicenza.chiesacattolica.it](mailto:catechesi@vicenza.chiesacattolica.it)

*In copertina: Ein Karem, Chiesa della Visitazione, foto di don Giacomo Viali*



**Ufficio per l'Evangelizzazione e la Catechesi**

Curia Vescovile di Vicenza – Piazza Duomo, 2

Tel. 0444/226571 – telefax 0444/226555 – e-mail: [catechesi@vicenza.chiesacattolica.it](mailto:catechesi@vicenza.chiesacattolica.it)

## ESSERE CATECHISTA OGGI

A fine settembre si è celebrata in Vaticano, nell'Anno della fede, la giornata del catechista; vi ha partecipato una nutrita delegazione vicentina (un'ottantina di persone, soprattutto provenienti da Cereda, da Ognissanti in Arzignano e da Laghetto). Dovevo esserci anch'io, ma un'improvvisa indisposizione mi ha costretto a rimanere a casa, così – grazie a TV2000 – ho seguito in diretta i vari momenti, non solo di quella giornata, ma pure del Congresso internazionale della catechesi, che si è celebrato prima di quell'appuntamento.

**Chi è il catechista? Papa Francesco** nel discorso del **27 settembre** pomeriggio è andato al cuore della figura del catechista e ha ribadito con forza che *si è catechiste/i prima di fare le/i catechiste/i*. E' l'essere catechista, la nota peculiare, perché coinvolge la vita. E il catechista, che vive e fa crescere la Chiesa per la testimonianza, è chiamato a "ripartire da Cristo". Questo significa tre cose: avere familiarità con Cristo Gesù, imitarlo nell'uscire da sé e andare incontro all'altro, non aver paura di andare con Lui nelle "periferie" esistenziali e sociali.

**Chi è ancora il catechista?** Nell'omelia della S. Messa del **29 settembre** in Piazza S. Pietro, papa Francesco diceva che il catechista è *colui che custodisce e risveglia la memoria di Dio e la mette al servizio dell'annuncio*. Sono due spiragli di luce che devono farci riflettere, che ci rincuorano e ci danno slancio nel servizio ecclesiale.

Per leggere integralmente i due interventi di papa Bergoglio rinvio al sito vaticano e/o al nostro sito web diocesano.

Ma desidero aggiungere un pensiero di Albino Luciani; nel 1978 papa Giovanni Paolo I, che in un suo volumetto "Catechistica in briciole" (edito per la prima volta nel 1949) descriveva così la **figura e la missione del catechista**: "C'è un quadro del Murillo chiamato *I fanciulli della conchiglia*. In uno sfondo tranquillo e sereno, mentre angeli dall'alto guardano e sorridono, Gesù fanciullo dà da bere, in una conchiglia al piccolo Giovanni Battista, l'acqua intinta ad un limpidissimo ruscello che scorre ai piedi. Ecco la missione del catechista: *sostituire Gesù e dare ai fanciulli, col catechismo, l'acqua della vita eterna*" (in "L'Osservatore Romano, 25 agosto 2013, 5).

Abbiamo così un quadro essenziale sulla figura (chi è?) e sul servizio dell'operatore della catechesi (qual è la sua missione?) nella Chiesa per il bene delle nuove generazioni.

### In questo numero...

Questo numero del nostro "Speciale", accanto alle solite rubriche e alla testimonianza del pellegrinaggio romano con la foto di un gruppo, è dedicato prevalentemente all'**Avvento 2013**. La parola Avvento deriva dalla parola latina *adventus*, che significa arrivo/venuta di una persona importante. Per noi cristiani l'Avvento è la venuta del Figlio di Dio che si è fatto uomo. L'Avvento è un tempo di attesa:

- attesa della festa di Natale, che ci ricorda la nascita del Bambino Gesù, il Figlio di Dio, più di 2000 fa;
- attesa del ritorno di Cristo alla fine della storia del mondo, come Signore e Re dell'Universo, per accogliere i giusti nel Regno di Dio.

**L'Avvento allora è un tempo (quattro settimane) di gioiosa attesa alla venuta del Signore.**

**Ringrazio** sentitamente la carissima Milena Mendo - che ha curato le schede sull'Avvento per l'attività catechistica con i ragazzi - come pure quante/i vi hanno fatto convergere il proprio contributo per arricchire queste pagine. Raccomando a tutte/i la lettura e l'approfondimento in gruppo, in parrocchia... della Nota catechistico-pastorale del nostro Vescovo Beniamino, impegno prioritario e comune nell'anno pastorale 2013/14, tenendo presenti alcuni appuntamenti formativi (fra cui quello del 16 novembre a conclusione dell'Anno della fede e nel ricordo di papa Paolo VI).

Auguro a tutte/i un buon cammino di Avvento e chiedo ad ognuna/o una preghiera per mettermi nelle mani del Signore e lasciare che sia Lui a condurmi per la sue strade.

Don Antonio Bollin  
Direttore

Vicenza, 22 ottobre 2013

Memoria del beato Giovanni Paolo II

# *Pellegrinaggio a Roma...di I. Marchetto*

## **I VICENTINI PER LA GIORNATA DEI CATECHISTI A ROMA DA PAPA FRANCESCO**

Il pellegrinaggio dei catechisti della Diocesi di Vicenza si è snodato da Vescovio, il centro più antico della storia civile e religiosa della Sabina, dove Pietro ha tenuto le prime catechesi, che, con l'avvento del Cristianesimo, divenne anche centro di fede e di propaganda religiosa. Il Santuario romanico presenta nella controfacciata un Giudizio universale di ottima fattura ed episodi tratti dal Vecchio e dal Nuovo Testamento.

È proseguito alle Catacombe di Priscilla, chiamate "regina catacubarum", ricche di affreschi interessanti, fra cui la prima immagine della Vergine con il bambino e una rappresentazione del buon Pastore. Qui abbiamo fatto memoria dei primi martiri.

Nella visita alla necropoli di San Pietro, con molta emozione, abbiamo quasi toccato con mano la pietra fondante della nostra Chiesa, che ci ha ricordato quel "tu sei Pietro e su questa pietra fonderò la mia Chiesa".

L'assistere alla celebrazione della Santa Messa presieduta da Papa Francesco a cui hanno partecipato catechisti provenienti da tutto il mondo, "segno tangibile che il cristianesimo è vivo e continua a essere annunciato" come ha detto Mons. Fisichella, è stata il momento culminante.

Il Papa ci ha ricordato che il catechista deve custodire e alimentare la memoria di Dio e deve risvegliarla negli altri. Ci ha portato come esempio Maria che, davanti all'azione di Dio nella sua vita, non pensa all'onore o al prestigio, ma va a visitare Elisabetta, anch'essa incinta, per aiutarla e cantando il suo *Magnificat* fa "memoria dell'agire di Dio" avvenuto nella sua esistenza.

Il catechista è un cristiano che "mette questa memoria al servizio dell'annuncio". Lo fa, non per mettersi in mostra, né per parlare di sé, ma per parlare di Dio, del suo amore e della sua fedeltà. Spesso diciamo "faccio" catechismo, ma sarebbe meglio affermare "sono" catechista.

Papa Francesco ci ricorda di vedere tutti come fratelli, ci esorta ad essere uomini e donne esempi di pazienza e di perseveranza, che sanno affrontare le difficoltà, le prove, gli insuccessi, con serenità e speranza nel Signore, ci chiede di essere persone capaci di comprensione e di misericordia.

La figura del catechista che traccia Papa Francesco è l'opposto di quella del ricco del Vangelo e della sua indifferenza verso Lazzaro.

Le parole di Papa Francesco fanno pensare che se manca la memoria di Dio, tutto si appiattisce, gli altri non contano più nulla. Se perdiamo la memoria di Dio, ci svuotiamo, perdiamo il nostro volto come il ricco del Vangelo. Noi siamo fatti a immagine e somiglianza di Dio, non a immagine e somiglianza delle cose.

Rientriamo a Vicenza con la gioia nel cuore dei giorni trascorsi pellegrinando per Roma. I luoghi visitati significativi e intensi di vive testimonianze della nostra fede e le parole accolte nella catechesi a cui abbiamo assistito sabato pomeriggio nella chiesa parrocchiale di San Gregorio e nell'omelia domenicale, saranno fonte di arricchimento e di continua ricerca per crescere e per rafforzare la Fede in Cristo Gesù, vero Dio e vero Uomo e per farne memoria al nostro prossimo come ci suggerisce Papa Francesco.

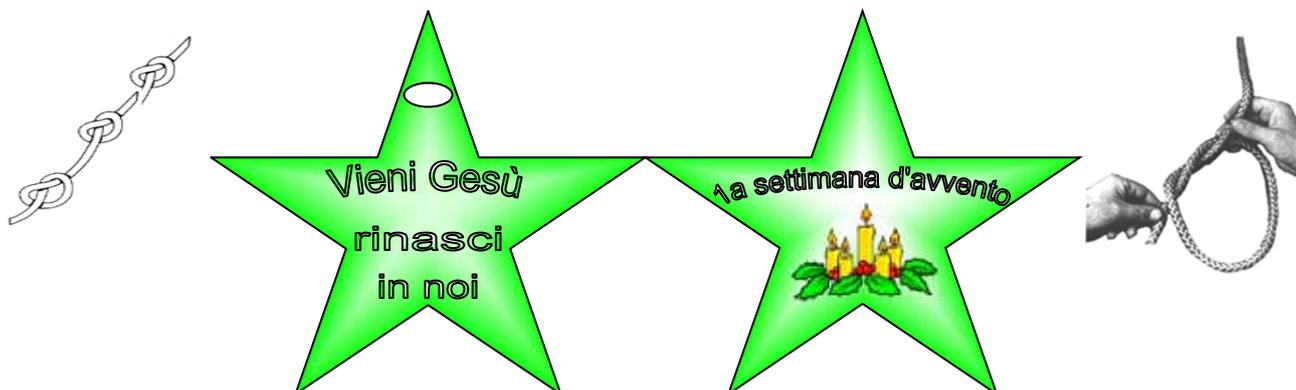


# Strumentario ... di M. Mendo

Prepariamo l'Avvento: il **NODO DELLA GENEROSITÀ**

## 1<sup>a</sup> settimana di Avvento

Stella verde: **VIENI GESÙ RINASCI IN NOI**



fai un foro nella stellina e poi, distanziati, 3 nodi

### 1<sup>a</sup> settimana

Ogni giorno in Chiesa davanti al Tabernacolo ovunque ti trovi: a casa, a scuola, per la strada, nella tua tasca hai la stellina della 1<sup>a</sup> settimana di Avvento.

**Intenzione:** per coloro che non conoscono Gesù, che non pregano mai.

**Preghiera:** Vieni Gesù rinasci in noi.

**Impegno:** cambia il cuore, sii disponibile con tutte le persone che incontri, soprattutto con le persone che non la pensano come te o che non ti sono simpatiche.

### NODO DELLA GENEROSITÀ

**Prendi la stellina verde** con i tre nodi, pensa a chi non sa voler bene e si sente solo, anche tu con le tue preghiere puoi formare il grande anello dell'Amore reciproco.

#### 1° nodo è il saluto a Dio Padre e dirai:

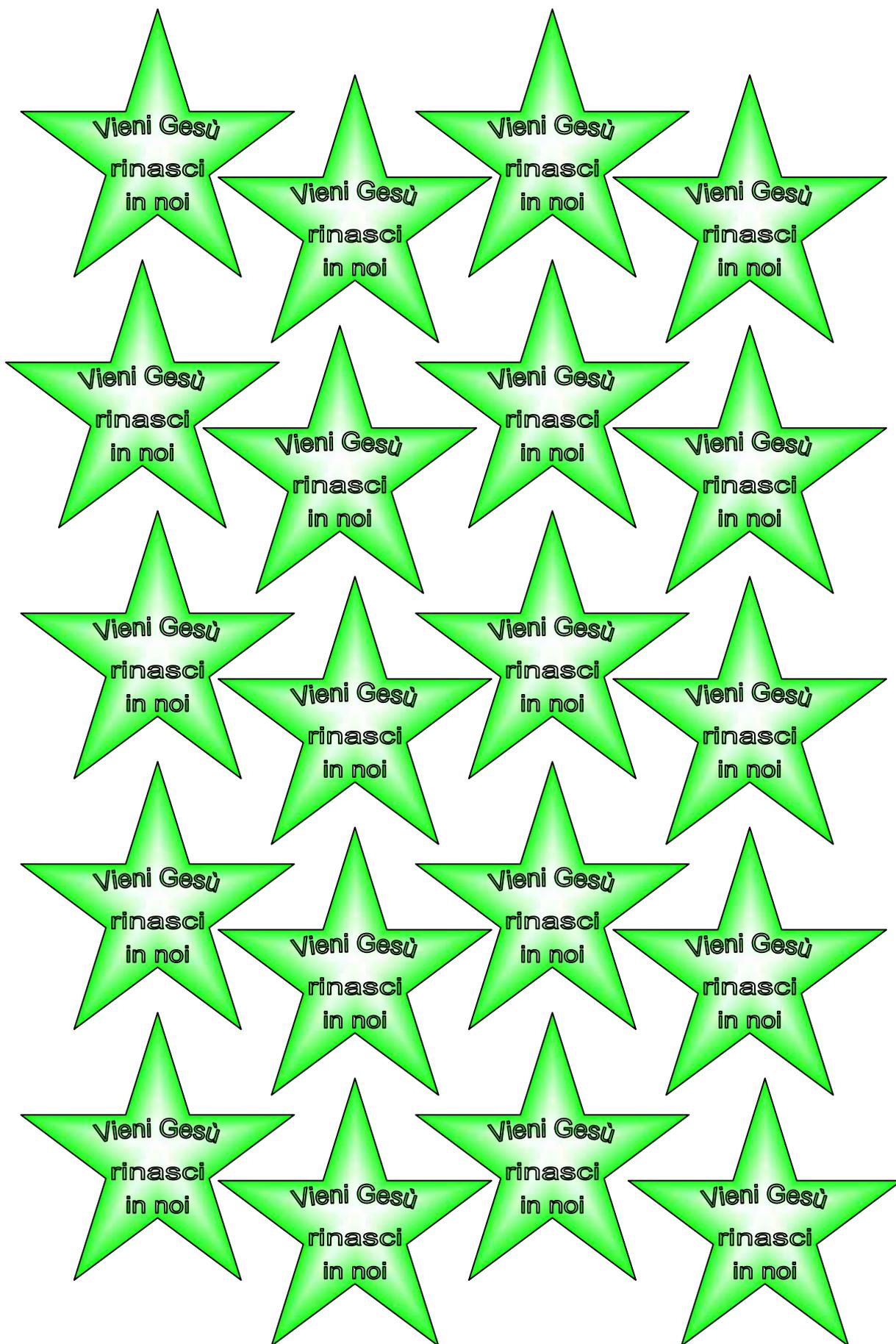
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo  
com'era nel Principio ora e sempre nei secoli  
dei secoli. Amen.

#### 2° nodo ripeti:

Vieni Gesù rinasci in noi  
sorgente della vita.

#### 3° nodo, pensiamo a Maria dicendo:

Ave Maria piena di Grazia il Signore ecc.



# 2<sup>a</sup> settimana di Avvento

**Stella blu: VIENI GESÙ RE DI GIUSTIZIA E DI PACE**



## 2<sup>a</sup> settimana

Ogni giorno in Chiesa davanti al Tabernacolo ovunque ti trovi: a casa, a scuola, per la strada, nella tua tasca hai la stellina della 2<sup>o</sup> settimana di Avvento.

**Intenzione:** per la mia famiglia, per le persone a me care!

**Pregiera:** Vieni Gesù re di giustizia e di pace.

**Impegno:** cambia il cuore: riconciliati con chi ti ha fatto un torto e porta ovunque la gioia e la serenità che hai ricevuto attraverso atti di pace, di pazienza e misericordia.

## NODO DELLA GENEROSITÀ

**Prendi la stellina azzurra** con i tre nodi, pensa alle persone che non sono amate, anche tu con le tue preghiere e la tua generosità puoi formare il grande anello dell'Amore reciproco.

### 1° nodo è il saluto a Dio Padre e dirai:

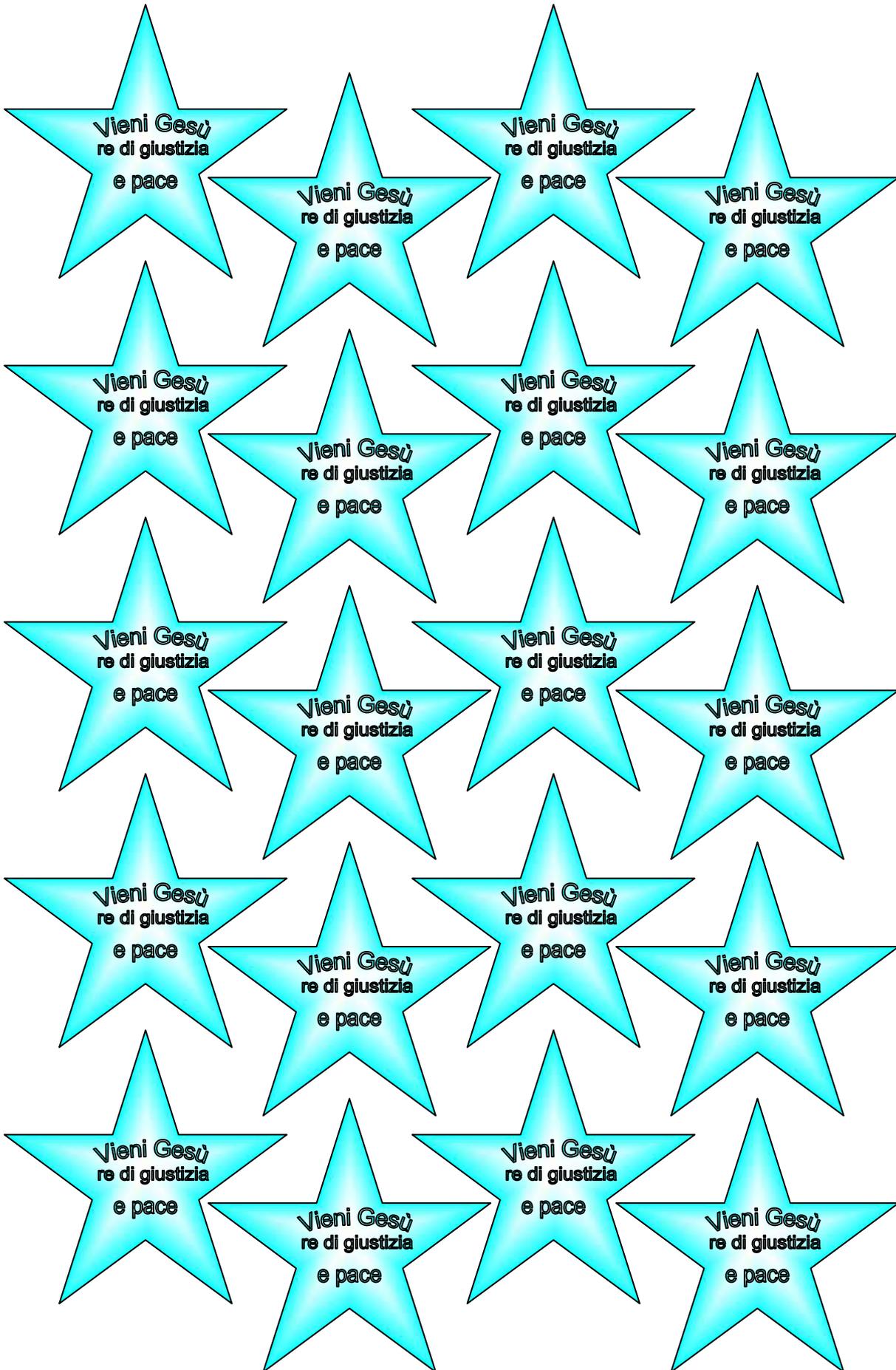
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo  
com'era nel Principio ora e sempre  
nei secoli dei secoli. Amen.

### 2° nodo ripeti:

Vieni Gesù re di giustizia e di pace.

### 3° nodo, pensiamo a Maria dicendo:

Ave Maria piena di Grazia il Signore ecc.



# 3° settimana di Avvento

**Stella rossa: VIENI, SIGNORE, A SALVARCI**



## **3a settimana**

Ogni giorno in Chiesa davanti al Tabernacolo ovunque ti trovi: a casa, a scuola, per la strada nella tua tasca hai la stellina della 3<sup>a</sup> settimana di Avvento.

**Intenzione:** per tutte le persone che soffrono nel corpo e nello Spirito.

**Preghieria:** Vieni Gesù a salvarci.

**Impegno:** cambia il cuore: dona un po' del tuo tempo per andare a trovare chi soffre: ammalati, persone anziane, sole.

## **NODO DELLA GENEROSITÀ**

**Prendi la stellina rossa** con i tre nodi, pensa agli ammalati, ai nonni soli, anche tu con le tue preghiere e la tua generosità puoi formare il grande anello dell'Amore reciproco.

### **1° nodo è il saluto a Dio Padre e dirai:**

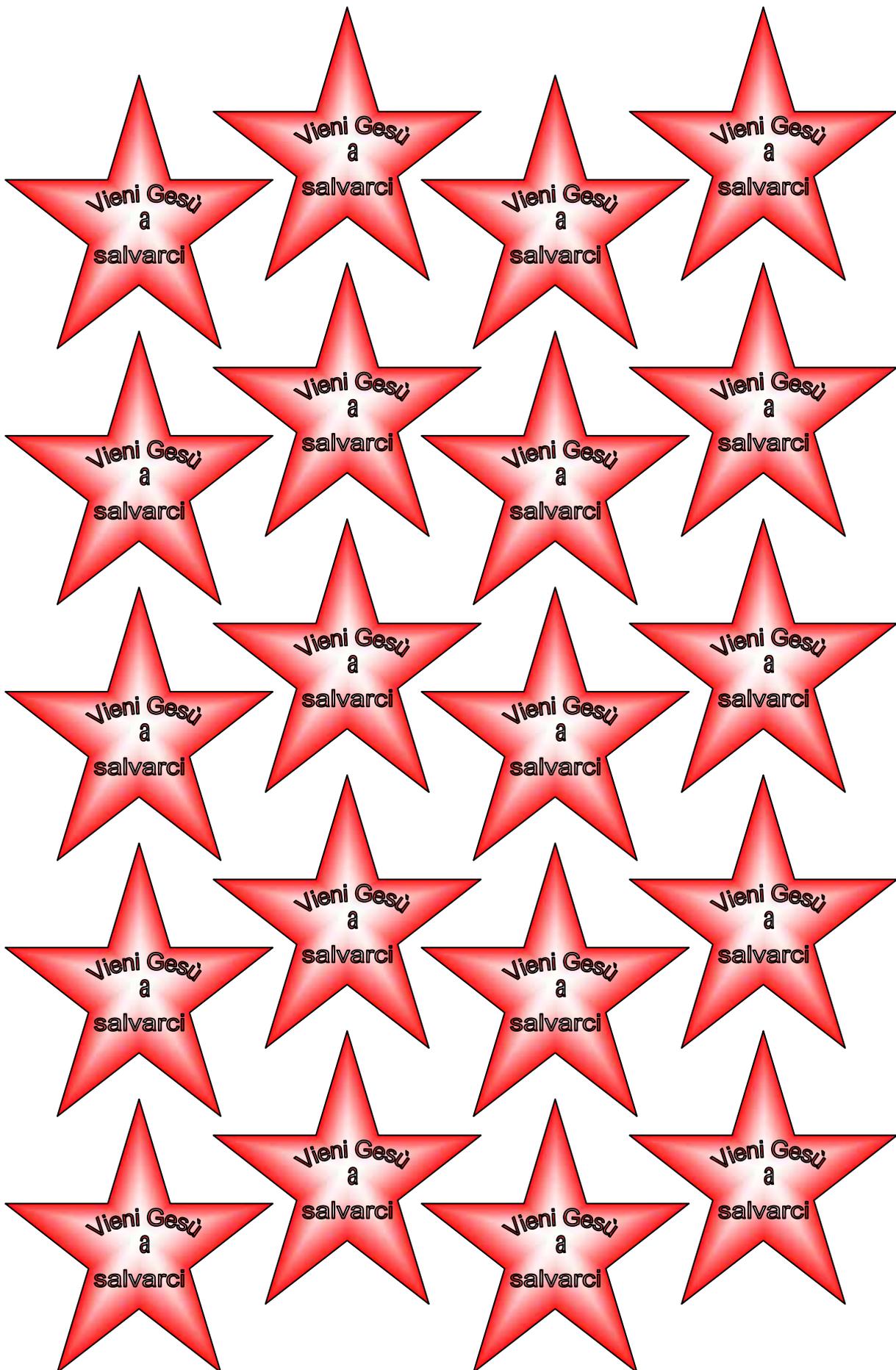
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo  
com'era nel Principio ora e sempre  
nei secoli dei secoli. Amen.

### **2° nodo: ripeti**

Vieni Gesù a Salvarci.

### **3° nodo: pensiamo a Maria dicendo**

Ave Maria piena di Grazia il Signore ecc.



# 4<sup>a</sup> settimana di Avvento

Stella gialla: VIENI GESÙ IN NOI



## 4a settimana

Ogni giorno in Chiesa davanti al Tabernacolo ovunque ti trovi: a casa, a scuola, per la strada nella tua tasca hai la stellina della 4<sup>a</sup> settimana di Avvento.

**Intenzione:** per chi ha perso la gioia di vivere, e non ha più lavoro o salute.

**Pregiera:** Vieni Gesù in noi.

**Impegno:** dare Speranza, e fiducia a chi si incontra lungo il cammino con il saluto, con il sorriso.

## NODO DELLA GENEROSITÀ

**Prendi la stellina GIALLA** con i tre nodi, pensa agli ammalati, a chi ha perso il lavoro e con le tue preghiere puoi formare il grande anello dell'Amore reciproco.

### 1° nodo: Maria

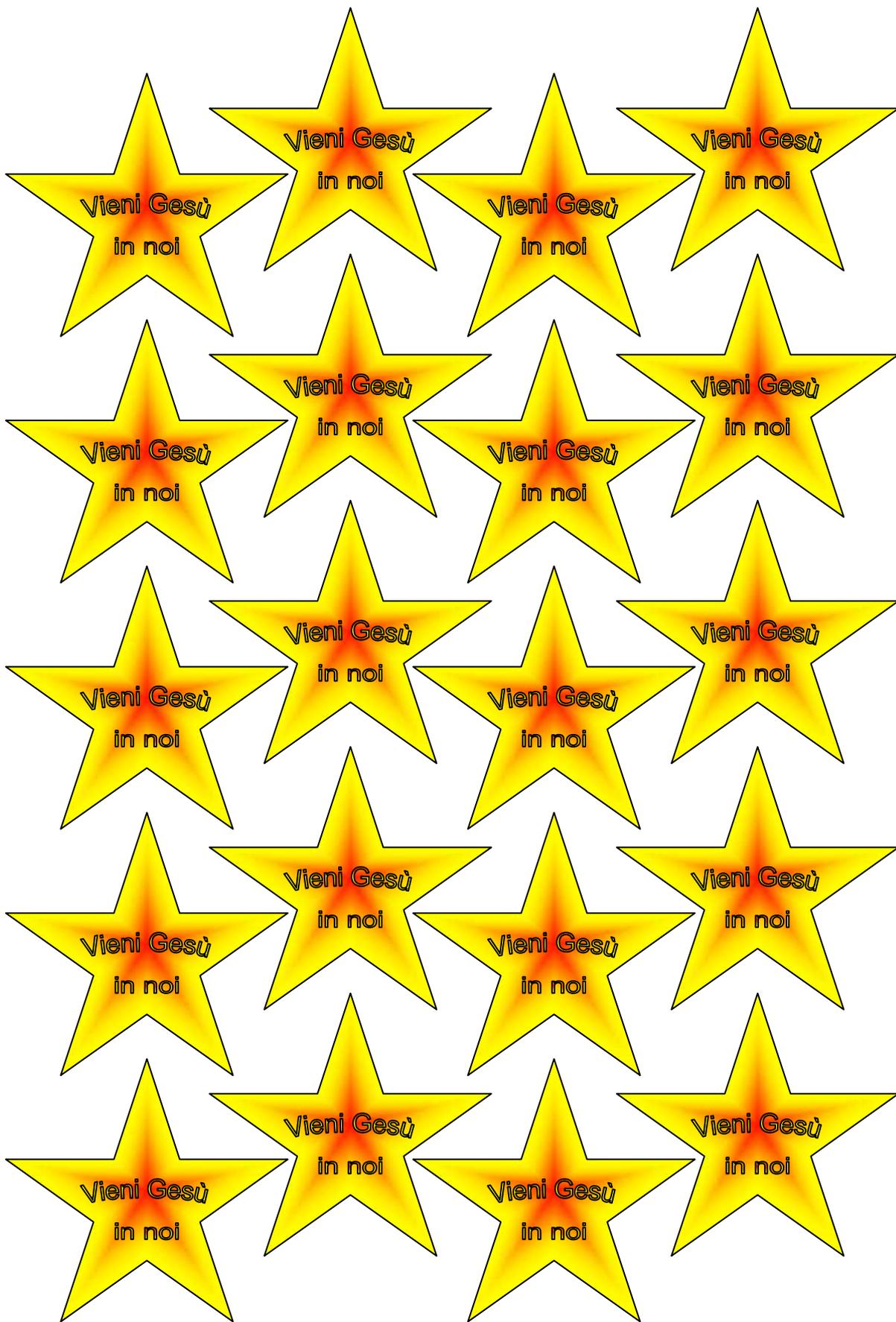
Maria Madre di Gesù mi affido a Te

### 2° nodo ripeti:

Vieni Gesù in noi

### 3° nodo, pensiamo a Maria dicendo:

Ave Maria piena di Grazia il Signore ecc.



## Prima domenica di Avvento

*Durante questo periodo di Avvento rifletteremo, catechisti e ragazzi, sul nostro essere cristiani preparandoci, in questo tempo di grazia che la Chiesa ci offre, ad accogliere il Signore che viene ad incontrarci nella notte di Natale, divenendo uomo tra gli uomini.*

*Ogni domenica, partendo dalla liturgia, rifletteremo su una parola che ci accompagnerà durante la settimana.*

### SEGN



*Presentare un cuscino ed una sveglia, due segni che incuriosiscono e servono ad avviare un dialogo con i ragazzi. Perché un cuscino ed una sveglia davanti a noi in questo momento di catechesi?*

*Ascoltiamo le risposte dei ragazzi e poi concludiamo: <<Il Vangelo che ascolteremo ci dirà il perché>>.*



### 1. DAL VANGELO SECONDO MATTEO (Mt 24,37-44)

#### **Vegliare per non essere sorpresi**

<sup>37</sup>Come furono i giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. <sup>38</sup>Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca, <sup>39</sup>e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e travolse tutti: così sarà anche la venuta del Figlio dell'uomo. <sup>40</sup>Allora due uomini saranno nel campo: uno verrà portato via e l'altro lasciato. <sup>41</sup>Due donne macineranno alla mola: una verrà portata via e l'altra lasciata.

<sup>42</sup>Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. <sup>43</sup>Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. <sup>44</sup>Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo.

### 2. TRASCRIVI

Qual è, secondo te, la frase più importante di questo brano del Vangelo?

.....  
.....  
.....

### 3. RIFLETTIAMO

Viviamo in un momento di desensibilizzazione: prendere coscienza, "svegliarsi dal sonno", è scomodo per i singoli individui mentre è più facile ripiegarsi su se stessi, cercare di dominare gli altri da parte di chi ha più forza e non farsi invece compagni di viaggio.

Svegliarsi dal sonno vuol dire essere come Gesù che si è fatto compagno degli ultimi.

Allora la celebrazione eucaristica non è fine a se stessa, ma è la fonte da cui attingiamo la forza per vivere e farsi fratelli come Gesù.

### Chiediamoci

- Che cosa vuol dire nel Vangelo di oggi, "svegliarsi dal sonno"?
- Che cosa posso fare per svegliare me e gli altri dal torpore che ci circonda?
- L'Eucarestia "mi aiuta a svestirmi delle vecchie abitudini" e farmi aderire completamente al modello che Gesù ci ha proposto?

#### 4. CHE COSA FA IL PADRONE DI CASA SE SA CHE VIENE IL LADRO?

(Vigila ed è attento ad osservare anche il più piccolo segnale che gli giunga all'orecchio dal buio della notte).

#### 5. QUALE DEVE ESSERE LO STILE DI VITA DEL CRISTIANO FURBO?

1 2 1 3 4 5 6 5 5 7 8 9 2 4 10 4 11 6  
\* \* C O M \* G S \*

7 2 12 4 10 13 1 3 11 7 1 1 7 6 5 1 3 4 8  
I P N \* A D \* U R \* H I

4 13 4 14 7 11 9 10 13 9 8 4 3 8 1 3 4  
\* \* L \* B \*

1 7 6 5 9 13 4 14 14 4 6 8 1 3 7 11 5 7 1  
\* T \* , \*

#### 6. UN ESEMPIO DA IMITARE

**ATTESA:** l'avvento è il tempo dell'attesa ma non un'attesa inoperosa e dormiente. L'Apostolo Paolo nella seconda lettura ci invita a "...svegliarci dal sonno..." perché la salvezza è vicina. Viviamo questo periodo che precede il Natale facendo fruttificare i talenti che ciascuno di noi ha ricevuto dal Signore, affinché Egli, quando verrà, ci trovi svegli e pronti ad accoglierlo. Nell'Eucarestia domenicale anticiperemo l'incontro con Lui che nell'Ostia si rende presente per la nostra salvezza come anticipo della Gloria futura nei cieli.

#### 7. MI IMPEGNO

*Con questa Domenica inizio il mio impegno per il tempo di Avvento in attesa del Natale. Voglio svegliare il mio cuore, con la preghiera intendo chiedere la capacità di attendere, cioè di fare di me stesso "una tenda per il Signore".*

*E' vero, o Signore, non so né il giorno né l'ora, ma ho una sola grande certezza: che tu verrai. Troverai il mio cuore pronto e vigile.*

Oggi cerco di essere vigile anch'io. Provo a tenere gli occhi aperti su chi mi circonda e provo a capire se chi ho intorno può avere bisogno del mio aiuto; voglio rendermi disponibile e non aspettare che siano gli altri a chiedermi una mano!

**Impegno settimanale:** durante questo tempo di Avvento ci impegneremo a dedicare del tempo alla preghiera personale e familiare in attesa dell'incontro col Signore che viene per la nostra salvezza.

#### ALTRE ATTIVITÀ (a scelta)

##### **Svegliamoci dal sonno**

I ragazzi vanno inviati, a due a due, a fare le interviste, con un blocco notes, una penna, eventualmente un microfono (anche se finto).

Il titolo dell'intervista sarà: **Il mistero del Natale.**

**Possibili domande:**

- Sai qual è il mistero del Natale?
- Per te cos'è Natale?
- Perché e con chi festeggi?
- Spenderai tanti soldi?
- Cosa ti aspetti?

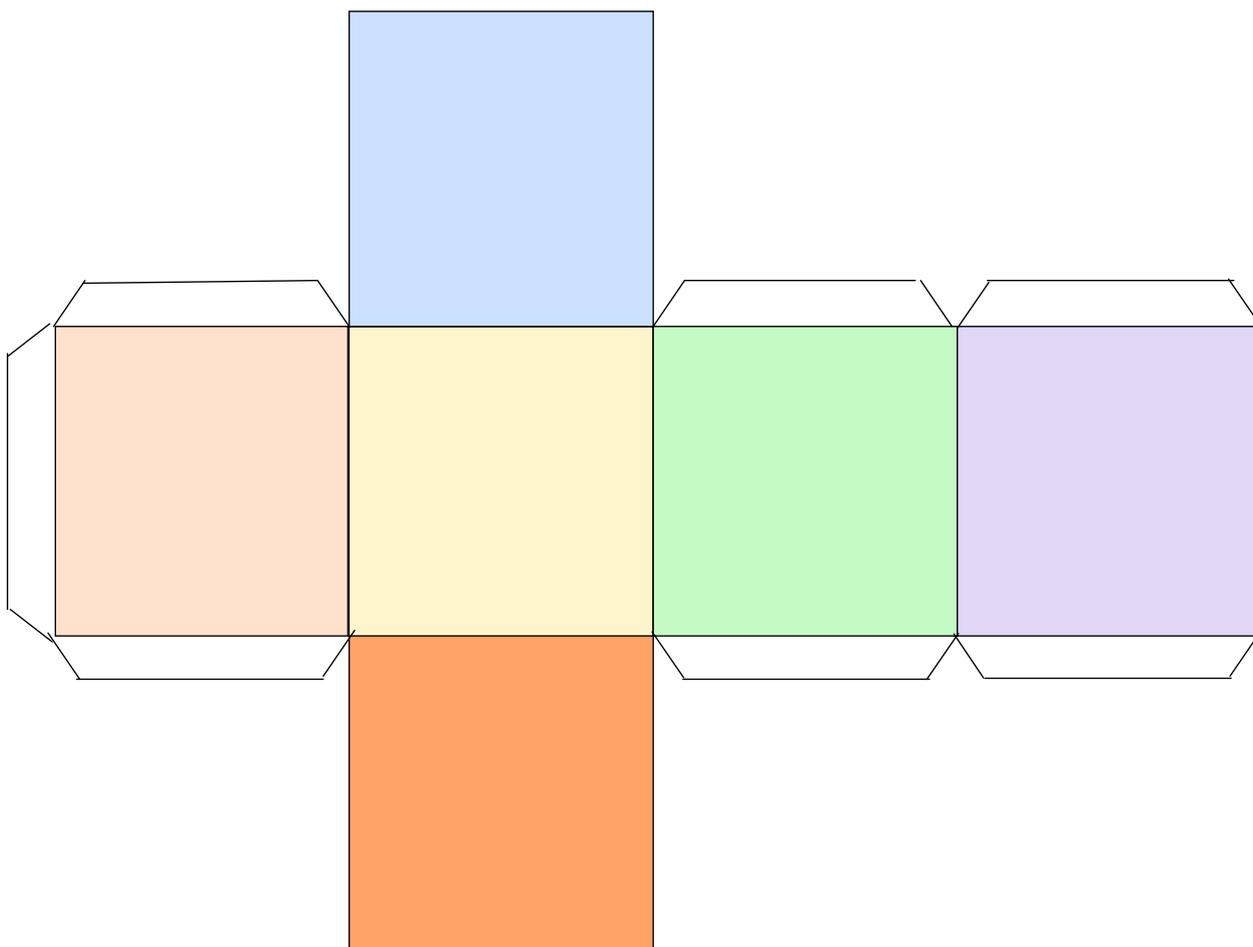
Le stesse domande verranno poste ai ragazzi e il tutto va trascritto su un cartellone, aiutando a confrontare le risposte e facendo una sintesi che aiuti a comprendere cosa impedisce la vera comprensione del Natale.

**Preghiera:**

Gesù, in questo avvento, fa' che io senta forte il desiderio di avvicinarmi a te.

Lungo il cammino resta al mio fianco, perché sappia cogliere le occasioni che mi offri ed insieme a te possa raggiungere la meta.

*Ogni ragazzo può costruire il **cuco della preghiera** e scrivere nel primo lato la sua preghiera personale.*



## Seconda domenica di Avvento

### SEGNI



Presentare uno zaino e due bastoncini per la camminata sportiva, due segni che incuriosiscono e servono ad avviare un dialogo con i ragazzi.

Perché uno zaino e due bastoncini davanti a noi in questo momento di catechesi? Ascoltiamo le risposte dei ragazzi e poi concludiamo: <<Il Vangelo che ascolteremo ci dirà il perché>>.

Mettiamoci in cammino ascoltando il Vangelo.

### 1. DAL VANGELO SECONDO MATTEO (3,1-12)

#### Predicazione di Giovanni Battista

<sup>1</sup>In quei giorni venne Giovanni il Battista e predicava nel deserto della Giudea <sup>2</sup>dicendo: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!».

<sup>3</sup>Egli infatti è colui del quale aveva parlato il profeta Isaia quando disse:

Voce di uno che grida nel deserto:

Preparate la via del Signore,  
raddrizzate i suoi sentieri!

<sup>4</sup>E lui, Giovanni, portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano cavallette e miele selvatico.

<sup>5</sup>Allora Gerusalemme, tutta la Giudea e tutta la zona lungo il Giordano accorrevano a lui <sup>6</sup>e si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.

<sup>7</sup>Vedendo molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: «Razza di vipere! Chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all'ira imminente? <sup>8</sup>Fate dunque un frutto degno della conversione, <sup>9</sup>e non crediate di poter dire dentro di voi: "Abbiamo Abramo per padre!". Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo. <sup>10</sup>Già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. <sup>11</sup>Io vi battezzo nell'acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi batteggerà in Spirito Santo e fuoco. <sup>12</sup>Tiene in mano la pala e pulirà la sua aia e raccoglierà il suo frumento nel granaio, ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».

### 2. TRASCRIVI

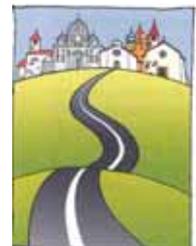
Qual è, secondo te, la frase più importante di questo brano del Vangelo?

.....  
.....

Dice Giovanni Battista, raddrizzare i sentieri. Raddrizzare non vuol dire solo cambiare vita, ma anche toglierci di dosso la superbia che abbiamo in noi per far vedere il valore della virtù dell'umiltà che vuol dire farsi piccoli e camminare accanto a Gesù.

1) Voglio raddrizzare i sentieri cambiando alcuni miei atteggiamenti?

2) Che valore ha per me l'umiltà e quanto riesco a testimoniarla?



### 3. RIFLETTIAMO

Nel mio cammino di Avvento incontro Giovanni, mi metto sul sentiero del Vangelo e lo ascolto. La strada per arrivare in maniera giusta all'incontro con te a Betlemme, o Signore, è resa difficile dai miei piccoli errori, dalle mie mancanze. Voglio impegnarmi e raddrizzare i tuoi sentieri:

*nell'incontro con Te nella Confessione, sei Tu che perdonandomi mi agevoli il cammino. Riconoscerò i miei sbagli e lavorerò per raddrizzare il sentiero che porta a TE!*

**Conversione:** la conversione evangelica prende tutta la persona nei suoi atteggiamenti interiori ed esteriori, essa porta il fuoco che illumina e purifica i sentimenti e si attua nella convivenza pacifica del "lupo e l'agnello" come ci ricorda la prima lettura. Questa conversione deve portare alla riscoperta del dono della Fede che abbiamo ricevuto nel Battesimo, Giovanni Battista nel Vangelo ci invita a cambiare vita per prepararci degnamente a ricevere il Messia nella nostra vita.

#### 4. UN ESEMPIO DA IMITARE

##### Lui ha capito

**Padre Andrea Gasparino** nasce il 7 aprile del 1923 a Boves.

Ordinato sacerdote il 31 maggio del 1947, dopo 4 anni di servizio nella parrocchia di Roccavione, nel 1951 comincia a raccogliere i primi ragazzi di strada.

Inizia così la Città dei ragazzi, ora chiamata Movimento Contemplativo Missionario P. De Foucauld.

Negli anni '60, l'apertura delle prime missioni in Brasile, Corea, Madagascar.

Il segreto della sua vita, trasmesso alla Comunità e a tanti giovani e famiglie per oltre 60 anni, è il primato della preghiera su tutto, per dare il meglio ai più poveri.

Le parole che invita a scrivere sulla sua tomba sono: **La preghiera e l'amore ottengono l'impossibile.**

Padre Andrea muore a Cuneo domenica 26 settembre 2010.

Dopo una vita vissuta **a raddrizzare i sentieri verso il Signore** ha percorso la strada diritta che lo ha portato nelle braccia di Gesù.

#### 5. MI IMPEGNO

*Perché tutti possano scoprire davvero il mistero del Natale, occorre togliere gli ostacoli che ci impediscono di capirlo veramente.*

*Vediamo la strada, ma non è dritta! Bisogna intervenire a raddrizzarla, ma come?*

*Facciamo un piano: cerchiamo di elencare insieme agli amici quali ostacoli impediscono il cammino, prendiamo l'impegno di rimuoverne almeno uno e proviamo a coinvolgere anche qualcuno di quelli che abbiamo intervistato.*

**Impegno settimanale:** oggi rinuncio a giudicare gli altri e per ogni "morso velenoso" della mia lingua mi impegno a chiedere scusa alla persona che ho ferito e a riparare con un gesto di cortesia.

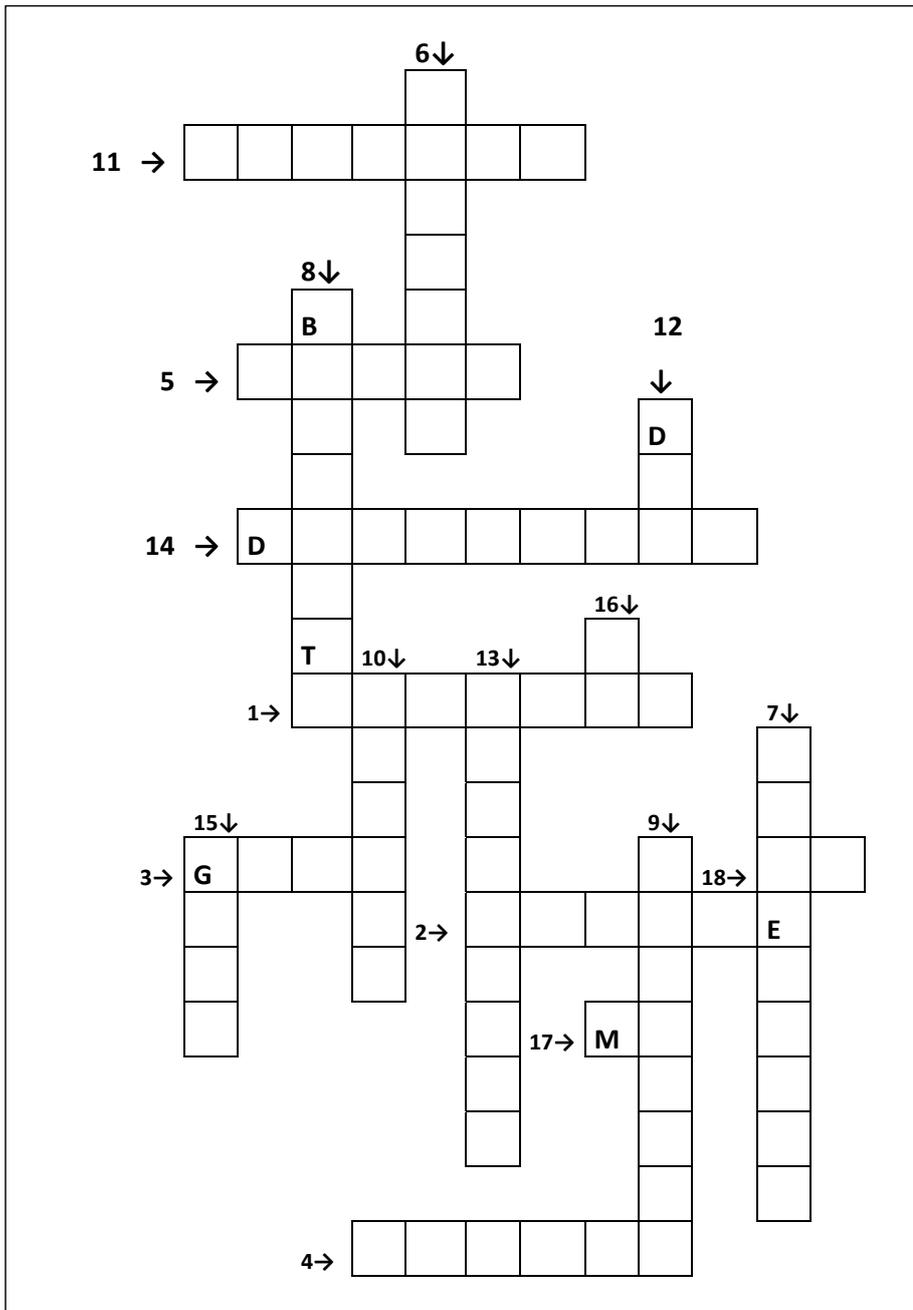
##### Preghiera

Gesù, Tu vieni a noi  
come un bambino  
fragile ed indifeso,  
ma alla luce del Battista,  
ci mostri la via  
per giungere al tuo Natale  
col desiderio vivo  
di una vera conversione.

Ogni ragazzo può costruire **il cubo della preghiera** e scrivere nel secondo lato la sua preghiera personale.



CRUCIVERBA



- 1) Dura quattro settimane e significa “venuta”. E’ il tempo di...
- 2) L’Avvento ci prepara ad una grande e cara festa: il...
- 3) Nella solennità del Natale noi celebriamo la nascita di...
- 4) Gesù è un bambino simile a tutti i bambini del mondo ma la sua Persona è mistero grande: E’ il ... di Dio.
- 5) Isaia, un grande profeta, esorta il popolo ebreo a non avere...
- 6) Bisogna essere felici, perché Dio ha mandato il Figlio suo a... tutti gli uomini.
- 7) Il popolo ebreo viveva in...
- 8) Giovanni battezzava sulle rive del fiume Giordano, perciò era chiamato...
- 9) Giovanni Battista era un uomo forte e viveva in povertà. Il suo vestito era di peli di...
- 10) Nel deserto bisogna preparare la... del Signore.
- 11) Gesù viene per salvare, per togliere dal cuore dell’uomo i...

- 12) Il Messia, il Salvatore è stato mandato da...
- 13) Con la venuta di Gesù si realizza la profezia: la vergine avrà un figlio che sarà chiamato...
- 14) Emmanuele significa...
- 15) Giovanni fu il persecutore di...
- 16) Scrivi la consonante doppia della parola Battista.
- 17) Scrivi la prima consonante doppia della parola cammello.
- 18) Scrivi l'ultima consonante doppia della parola "cammello".

## Terza Domenica di Avvento

### SEGNI



*Presentare palloncini colorati con alcune scritte tratte dal versetto 5 del vangelo e dei fiori, due segni che incuriosiscono e servono ad avviare un dialogo con i ragazzi. Perché fiori e palloncini davanti a noi in questo momento di catechesi? Ascoltiamo le risposte dei ragazzi e poi concludiamo: <<Il Vangelo che ascolteremo ci dirà il perché>>.*



### 1. DAL VANGELO SECONDO MATTEO (11,2-11)

#### Domanda di Giovanni Battista e testimonianza che gli rende Gesù

<sup>2</sup>Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò <sup>3</sup>a dirgli: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». <sup>4</sup>Gesù rispose loro: «Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: <sup>5</sup>i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo. <sup>6</sup>E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!».

<sup>7</sup>Mentre quelli se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? <sup>8</sup>Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che vestono abiti di lusso stanno nei palazzi dei re! <sup>9</sup>Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. <sup>10</sup>Egli è colui del quale sta scritto: Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via.

<sup>11</sup>In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui.

### 2. TRASCRIVI

Qual è, secondo te, la frase più importante di questo brano del Vangelo?

.....  
 .....

**ATTIVITÀ:** dà un titolo al brano del vangelo che abbiamo letto.

#### Il gioco dei titoli

Questa proposta si pone come obiettivo di saper cogliere il senso globale di un testo.

#### Attività:

- Lettura collettiva del testo.
- Sollecitazione di proposte spontanee di titoli-sintesi attribuibili al testo.

- Registrazione e discussione dei titoli proposti per far emergere la motivazione soggiacente alla proposta.
- Confronto con il messaggio del testo.
- Ricerca del titolo ritenuto più pertinente.

Il lavoro consiste nella ricerca dei titoli da dare al brano esaminato. Titoli non graditi possono stimolare la riflessione, mentre titoli contrastanti dati alla stessa storia, aiutano a considerarla da diversi punti di vista: infine, l'imitazione dello stile giornalistico non solo diverte, ma permette anche di confrontarsi con il contenuto centrale della storia. **Per un gruppo non ancora esperto in questo tipo di giochi può essere utile che il catechista proponga più titoli diversi. I ragazzi, divisi in due squadre, esaminano i titoli e votano mettendo in fondo alla lista il titolo che trovano meno adatto e risalgono man mano fino al primo posto.** Ogni gruppo propone al catechista il titolo scelto a maggioranza motivando la sua scelta.

Andiamo incontro al Natale ormai prossimo con il vivo desiderio di incontrare il Signore. Il Battista ci indica la strada per essere più grandi di lui. Come?

**Crede in Gesù, amare, gioire e annunziare a tutti la buona novella della speranza.**

Dobbiamo cercare di scomparire a noi stessi per fare posto a Lui, far vivere Lui in noi. Solo così può nascere in noi la gioia che viene dall'accogliere la Promessa di Dio e dalla constatazione della sua opera nella storia dell'uomo e nella nostra storia personale. Nasce in noi la gioia quando sperimentiamo che Dio vuole la salvezza dell'uomo, la sua felicità. Dio ci ama e ce ne ha dato il segno nell'aver mandato Suo Figlio sulla terra. Solo facendoci piccoli potremo incontrarLo e averLo in noi, nel grande dono che Lui ci ha fatto con l'Eucarestia.

### 3. RIFLETTIAMO

#### ***Più grandi di Giovanni...?***

La gente che da Gerusalemme scende nei pressi di Gerico per vedere Giovanni il battezzatore, profeta ardente di passione, resta turbata e scossa.

A chi gli chiede che cosa dobbiamo fare Giovanni risponde "Condividete ciò che avete con chi non ne ha, non rubate, non siate violenti...". Il Battista ha tremendamente ragione, dalle cose piccole nasce l'accoglienza. Giovanni è grande non perché è capace di dare indicazioni morali con chiarezza e sorprendente energia, ma perché è il profeta della novità che salva: "viene uno che è più forte di me...".

Egli è talmente conquistato da questo evento che la sua preoccupazione è quella di scomparire per lasciare il posto a Colui che deve venire perché sa che quello che può dare lui non basta.

#### **1) Che cosa possiamo fare per seguire quello che ha detto Giovanni?**

*So bene di non essere più grande di Giovanni, ma ti offro, o Signore, l'impegno della preghiera e della riflessione sulla tua Parola. Conosco i miei limiti, ma credo nel tuo amore, mi sento sicuro perché ti ho incontrato: mi impegno, come Giovanni, ad annunciare la gioia della tua nascita ed il tuo amore per noi, per poter essere tra "i piccoli" del tuo regno.*

#### **TESTIMONIANZA**

La testimonianza evangelica consiste nel "far vedere" attraverso le opere che si compiono il proprio cambiamento. Gesù rende testimonianza alla grandezza del Battista nel Vangelo ma nel contempo ci invita a non inorgogliarci per essere stati scelti ma di vivere con umiltà i doni che il Creatore ha voluto dispensarci. E' la domenica GAUDETE cioè della gioia e ralleghiamoci perché il Signore è vicino.

#### 4. UN ESEMPIO DA IMITARE

##### Lei pure ha capito

**Chiara Badano**, visse a Sassello con il padre Ruggero, camionista, e la madre Maria Teresa, casalinga. A nove anni conosce i 'Focolarini' di Chiara Lubich ed entra a fare parte dei 'Gen'. Dai suoi quaderni traspare la gioia e lo stupore nello scoprire la vita. terminate le medie a Sassello si trasferisce a Savona dove frequenta il liceo classico. A sedici anni, durante una partita a tennis, avverte i primi lancinanti dolori ad una spalla: callo osseo la prima diagnosi, osteosarcoma dopo analisi più approfondite. Inutili interventi alla spina dorsale, chemioterapia, spasmi, paralisi alle gambe.

Rifiuta la morfina che le toglierebbe lucidità. Si informa di tutto, non perde mai il suo abituale sorriso. Alcuni medici, non praticanti, si riavvicinano a Dio. La sua cameretta, in ospedale prima e a casa poi, diventa una piccola chiesa, luogo di incontro e di apostolato: "L'importante è fare la volontà di Dio... è stare al suo gioco... Un altro mondo mi attende... Mi sento avvolta in uno splendido disegno che, a poco a poco, mi si svela... Mi piaceva tanto andare in bicicletta e Dio mi ha tolto le gambe, ma mi ha dato le ali...

Negli ultimi giorni, Chiara non riesce quasi più a parlare, ma vuole prepararsi all'incontro con "lo Sposo" e si sceglie l'abito bianco, molto semplice, con una fascia rosa. Lo fa indossare alla sua migliore amica per vedere come le starà. Spiega anche alla mamma come dovrà essere pettinata e con quali fiori dovrà essere addobbata la chiesa; suggerisce i canti e le letture della Messa. Vuole che il rito sia una festa. Le ultime sue parole: "Mamma sii felice, perché io lo sono. Ciao!".

Muore all'alba del 7 ottobre 1990. E' stata beatificata il 25 settembre 2010 presso il Santuario del Divino Amore in Roma.

**Chiara è andata così incontro a Colui che è il più grande di tutti!**

#### 5. MI IMPEGNO

Durante questa **settimana della gioia** ci sforzeremo a testimoniare il nostro essere cristiani con tutte le persone che incontreremo sulla nostra strada sia a scuola che in famiglia. Questa testimonianza sia soprattutto visibile coi nostri comportamenti evangelici e non solo a parole.

#### 6. PREGHIERA

Gesù, Giovanni il Battista  
è stato il tuo messaggero,  
ha preparato la via davanti a Te.  
Aiutami ad accogliere con riconoscenza  
il tuo vangelo di gioia  
e sii Tu la stella che mi guida nel cammino,  
illuminandolo di grazia e di bontà.

Ogni ragazzo può costruire il **cubo della preghiera** e scrivere nel terzo lato la sua preghiera personale.

### Quarta domenica di Avvento

#### SEGN

*Presentare un faro e un grande sole, due segni che incuriosiscono e servono ad avviare un dialogo con i ragazzi.*

*Perché un faro e un sole davanti a noi in questo momento di catechesi?*

*Non ne bastava uno solo? No, perché? Ascoltiamo i ragazzi... (Gesù è luce che illumina come il faro, ma non solo, riscalda anche come l'amore e dà vita).*

*Ascoltiamo le risposte dei ragazzi e poi concludiamo: <<Il Vangelo che ascolteremo ci dirà il perché>>.*



## 1. DAL VANGELO SECONDO MATTEO (1,18-24)

### Giuseppe assume la paternità legale di Gesù

<sup>18</sup>Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme, si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. <sup>19</sup>Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. <sup>20</sup>Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; <sup>21</sup>ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

<sup>22</sup>Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta:

<sup>23</sup>Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele, che significa Dio con noi.

<sup>24</sup>Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa; <sup>25</sup>senza che egli la conoscesse, ella diede alla luce un figlio ed egli lo chiamò Gesù.

## 2. TRASCRIVI

Qual è, secondo te, la frase più importante di questo brano del Vangelo?

.....  
.....

## 3. RIFLETTIAMO

### “Nascerà un Bambino”

Noi stiamo già vivendo il Natale perché una festa si vive dal momento in cui la si prepara e Maria ha cominciato a viverlo quando ha detto il suo sì. La liturgia della 4° Domenica di Avvento è una serena contemplazione del Natale cristiano. E' la celebrazione del mistero di Dio che per salvare gli uomini viene Lui stesso in mezzo a noi. Dio ancora oggi dà un segno della sua volontà di essere sempre con noi: il Bambino Gesù nato dalla Vergine Maria è questo segno.

La liturgia è piena di gioioso stupore per questo fatto: “Ecco la Vergine, concepirà e partorerà un figlio che sarà chiamato **Emmanuele: Dio con noi**”.

“Nascerà per voi un Bambino” significa che Dio viene in mezzo a noi visibilmente nella persona di Cristo. Allora la presenza nella nostra vita di Qualcuno che ci ama, ci può far cambiare sostanzialmente il modo di vivere, ci fa superare complessi e condizionamenti, ci rende capaci di dare il meglio di noi stessi.

Ecco il Natale: la venuta del Bambino ci fa prendere coscienza che Dio è in mezzo a noi e con noi. Quando ci accorgiamo di Gesù Bambino in mezzo a noi, allora nella nostra vita non c'è più posto alla chiusura e alla tristezza, ma dobbiamo essere aperti agli altri e a collaborare con loro.

Dio, per salvare l'uomo si fa semplicemente uno di noi.

Questo significa che anche noi, sul suo esempio, dobbiamo farci uno con gli altri nell'accoglienza e nella comunione.

**1) La nascita di Gesù che cosa può cambiare nella nostra vita.**

**2) Abbiamo veramente il desiderio di meditare sul senso del Natale cristiano?**

Siamo prossimi a vivere la gioia del Natale e oggi la Liturgia ci invita ad avere fiducia nel Signore; questa fiducia evangelica è un abbandonarsi al Signore senza chiedere segni come ci viene ricordato nella prima lettura. Giuseppe è esempio di fiducia totale in Dio, egli si abbandona al progetto divino accettando Maria come sua sposa.

#### 4. UN ESEMPIO DA IMITARE

##### **Anche lei ha capito**

Estremamente limpida, estremamente graziosa. Così appare la dottoressa **Gianna Beretta** all'ingegnere Pietro Molla nei primi incontri. Si conoscono nel 1954 e si sposano a Magenta il 24 settembre 1955. Nella famiglia di lei, i Beretta milanesi, i 13 figli erano stati ridotti a otto dall'epidemia di "spagnola" dopo la guerra 1915/18 e da due morti nella prima infanzia. Gianna, la penultima degli otto, nata nella casa dei nonni a Magenta, è medico chirurgo nel 1949 e specialista in pediatria nel 1952. Continua però a curare tutti, specialmente chi è vecchio e solo.

I coniugi vivono la robusta tradizione religiosa familiare (Messa e preghiera quotidiana, vita eucaristica) inserendola felicemente nella modernità. Gianna ama lo sport (sci) e la musica; dipinge, porta a teatro e ai concerti il marito, grande dirigente industriale sempre occupato. Nascono i figli: Pierluigi nel 1956, Maria Rita (Mariolina) nel 1957, Laura nel 1959.

A Settembre 1961, quarta gravidanza, ed ecco la scoperta di un fibroma all'utero, ecco l'ospedale, la gravità sempre più evidente del caso, la prospettiva di rinunciare alla maternità per non morire. Ma lei così decide: a prezzo della sua vita e del dolore dei suoi, a dispetto di tutto, Gianna Emanuela nasce, e sua madre può ancora tenerla tra le braccia, prima di morire il 28 aprile 1962.

Una morte che è un messaggio luminoso d'amore. Proclamandola beata in Roma il 24 aprile 1994, Giovanni Paolo II ha voluto esaltare, insieme all'eroismo finale, la sua esistenza intera, l'insegnamento di tutta una vita, "vita alla cura e all'assistenza agli anziani". E' stata proclamata santa da Giovanni Paolo II.

#### 5. MI IMPEGNO

*Anche San Giuseppe si trova al centro di un grande mistero.*

*A quale strano bambino dovrà fare da padre?*

*E tutti quelli che da secoli attendevano il Messia, il Liberatore, davanti a un bambino commenteranno: "Tutto qui?". Che delusione!*

*Ma noi sappiamo che la nascita di un bambino è un miracolo meraviglioso... in fondo è un mistero!*

*E questo, poi, è davvero un bambino speciale.*

*Tocca a noi dare la notizia che il mistero è stato risolto, che sta per nascere "il" bambino, mica un bimbo qualunque! Non abbiamo molto tempo, dobbiamo organizzarci! Prepariamo un messaggio che spieghi il mistero e portiamolo a tutti!*

##### **Impegno settimanale**

Dopo un momento di riflessione, suggeriamo ai ragazzi di parlare con i genitori e di scegliere un piccolo gesto di carità verso qualche altra famiglia in difficoltà.

#### 6. PREGHIERA

Gesù, stai per venire tra noi.

Con Te vicino nulla ho da temere.

Sul mio cammino Tu spargi

molti segni della tua presenza.

Donami la grazia di riconoscerli

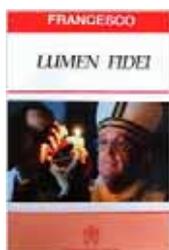
con la fede con cui Giuseppe

ti ha accolto con amore paterno.

Ogni ragazzo può costruire **il cubo della preghiera** e scrivere nel quarto lato la sua preghiera personale.

# In margine alla prima enciclica di papa Francesco... di Sr. M. Zaffonato

## PER LA FORMAZIONE DEI CATECHISTI



### ② RILEGGIAMO INSIEME IL 1° CAPITOLO DELLA "LUMEN FIDEI"

Il primo capitolo dell'enciclica "Lumen fidei" consolida il dato dogmatico della fede con l'istanza umana dell'amore, soffermandosi su

alcune figure di alto riferimento: Abramo, Israele, Mosè e Gesù, nelle quali vocazione e promessa diventano esperienza nello sviluppo della storia.

Ad Abramo è chiesto di affidarsi ad una parola, una «realità apparentemente effimera e passeggera», ma che, pronunciata «dal Dio fedele, diventa quanto di più sicuro e incrollabile possa esistere». Essa, entrando intimamente nella vita del credente, è sicurezza e fedeltà. Come è successo per Abramo che la riceve nel «luogo in cui l'esistenza dell'uomo si mostra da sempre promettente: la paternità, il generarsi di una nuova vita». La promessa di una vita oltre la vita è rappresentata dal sacrificio del figlio Isacco. Fedeltà di Dio alle sue promesse e idolatria, tradimenti da parte di Israele si intrecciano in questa grande avventura: "La storia d'Israele ci mostra ancora la tentazione dell'incredulità in cui il popolo più volte è caduto. L'opposto della fede appare qui come idolatria. Mentre Mosè parla con Dio sul Sinai, il popolo non sopporta il mistero del volto divino nascosto, non sopporta il tempo dell'attesa. La fede, per sua natura, chiede di rinunciare al possesso immediato che la visione sembra offrire, è un invito ad aprirsi verso la fonte della luce, rispettando il mistero proprio di un Volto che intende rivelarsi in modo personale e a tempo opportuno".

Quanto realistica e attuale quest'analisi! Facciamo, infatti, esperienza di come sia grande la confusione, il disorientamento, che porta anche all'angoscia quando, invece di accogliere la fede che Dio ci dona, ci rivolgiamo a realtà povere, finite e spesso ingannevoli che ci fanno vagare senza mèta e senza speranza. "L'idolatria non offre un cammino, ma molteplici sentieri... La fede, in quanto legata alla conversione, è l'opposto dell'idolatria; è separazione dagli idoli per tornare al Dio vivente, mediante un incontro personale". Ecco perché credere significa diventare capaci di accogliere il perdono e affidarsi all'infinito amore misericordioso che il Padre nel Figlio ci ha rivelato, poiché: «Tutte le linee dell'Antico Testamento si raccolgono in Cristo; egli diventa il "sì" definitivo a

tutte le promesse, fondamento del nostro "amen" finale a Dio», suprema epifania dell'amore di Dio, nel suo morire per noi sulla croce.

Il punto culminante è la sua morte e risurrezione: «Proprio perché Gesù è il Figlio, e, quindi, radicato in modo assoluto nel Padre, ha potuto vincere la morte e far risplendere in pienezza la vita». Credere a Lui come Figlio, come Parola, come Redentore che dà la vita per noi significa accoglierlo personalmente nella nostra esistenza. La salvezza dell'uomo, di ogni uomo e di tutti i popoli è l'apertura incondizionata al Dio-Amore che sempre ci precede e ci trasforma, perché ci abilita a guardare la realtà creata con gli occhi di Gesù che ci fa conoscere, sperimentare Dio sempre presente e operante nella storia.

In Gesù, ogni uomo che lo accoglie diventa Figlio di Dio e membro reale e significativo della grande famiglia che è la Chiesa e "come Cristo abbraccia in sé tutti i credenti, che formano il suo corpo, il cristiano comprende se stesso in questo corpo, in relazione originaria a Cristo e ai fratelli nella fede".

La fede non è mai un fatto privato, esclusivo, individuale: è comunione, apertura, vita condivisa, è Chiesa "pellegrina nella storia verso il suo compimento".

### Per la riflessione personale e/o nel gruppo di catechisti:

- La mia fede è tale da rendermi capace di un "sentire e vivere universale", apertura senza condizioni a Dio e ad ogni fratello, accoglienza di un dono che è risposta ad una chiamata?
- La fede è anche per me luce per gli occhi che mi fa leggere la storia con l'intelligenza di Dio?
- Che cosa vuole insegnarci il Signore raccontandoci la storia di Abramo e la sua fede mantenuta costantemente viva per quasi cent'anni prima di vedere realizzata la promessa fattagli da Dio?

**Preghiamo:** *Tu, o Signore, sei il Dio fedele che mantiene sempre ciò che prometti. Aiutami a crederlo soprattutto quando la tua risposta tarda a venire e io sono tentato di toglierti la fiducia che ho riposto in te. Aiutami a credere contro ogni speranza, come afferma l'apostolo Paolo, certo che la tua risposta verrà quando e come io non so neppure immaginare. Amen.*

# Riflessioni bibliche... di D. Viadarin

## LA VOCE E LA PAROLA (Mt 3,1-5)

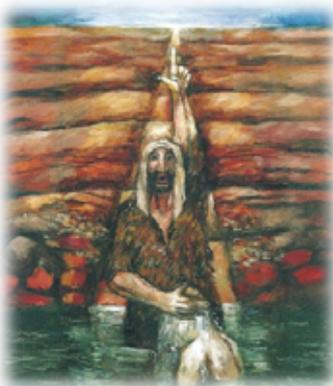
<sup>1</sup>In quei giorni venne Giovanni il Battista e predicava nel deserto della Giudea <sup>2</sup>dicendo: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!». <sup>3</sup>Egli infatti è colui del quale aveva parlato il profeta Isaia quando disse:

Voce di uno che grida nel deserto:  
preparate la via del Signore,  
raddrizzate i suoi sentieri!

<sup>4</sup>E lui, Giovanni, portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano cavallette e miele selvatico. <sup>5</sup>Allora Gerusalemme, tutta la Giudea e tutta la zona lungo il Giordano accorrevano a lui <sup>6</sup>e si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.

Fa sempre un effetto singolare ascoltare, nella Seconda domenica d'Avvento, questo brano che ci parla di deserto, di zone arse e inospitali, mentre tutto attorno a noi evoca scenari invernali, magari coperti da un po' di neve. Eppure il brano è fortemente avventizio: richiama l'attesa, il desiderio di qualcosa di risolutivo rispetto alle speranze sopite dell'uomo.

In questo spazio erompe la figura del Battista: prima la sua voce, che chiama alla conversione; poi la descrizione della sua figura, asciutta come il luogo in cui opera. Ci raggiunge per prima la Voce perché ciò che urge è fare spazio all'ascolto, unica strada possibile per cambiare veramente prospettiva rispetto alla vita. Arriva prima la Voce perché la Parola che si fa carne opera la salvezza non nonostante l'uomo, bensì insieme con lui: la Voce senza la Parola sarebbe futile vociare; ma la Parola senza Voce sarebbe afona, incomprendibile. È forse questo il miracolo più grande che ogni anno, a Natale, siamo invitati a contemplare: Dio ci ama a tal punto da costruire con noi la storia della salvezza; ci ama così tanto da lasciarsi impastare della nostra stessa esistenza per offrirsi sin dall'inizio come pane (*Bet-laheem* in ebraico significa *Casa del Pane*) così da poter essere accolto senza paura dalle nostre mani, anche se capaci di rinnegare o tradire.



Il Battista è Voce per ricordare a noi, che operiamo nella Catechesi, che l'annuncio è autentico purché conduca all'incontro con Gesù, non in quanto espressione di chissà quale arte oratoria o metodo. Noi siamo Voce, non Parola...

Il Battista, però, è Voce nel deserto: anche noi a volte abbiamo la sensazione di predicare in un contesto poco ospitale e recettivo rispetto al Vangelo. Forse perché, come ci ricorda il nostro vescovo nella sua ultima Nota Pastorale, dobbiamo imparare ad annunciare con cuore missionario, occhi missionari e mani missionarie, ovvero con quella libertà che nasce dalla gratuità dell'annuncio. Paolo e i primi cristiani, infatti, nel portare ai propri contemporanei il Vangelo, non erano preoccupati di fare proseliti, di condurre dalla propria parte le folle; l'unica vera preoccupazione era comunicare la bella ed intensa esperienza dell'incontro con il Cristo

Risorto, incontro capace di cambiare in modo definitivo e radicale la loro vita. "Generare alla vita di fede", allora, in questo periodo d'Avvento potrebbe significare, per noi, recuperare il gusto di narrare la fede, di ripensare a quali incontri all'interno delle nostre comunità siano stati significativi per la nostra sequela a Cristo.

Così, in questo periodo d'Avvento, sospeso tra Voce e deserto, comprendo che genero alla fede perché imparo il senso dell'attesa, della gestazione. Genero alla fede perché capisco che sono Voce, non Parola. Genero alla fede perché non temo di far risuonare l'annuncio nel deserto, certo che la strada che conduce all'incontro con Dio si aprirà. Perché Lui è la Via.

Davide Viadarin

## Biblioteca del catechista... di F. Cucchini



### I WANT YOU

“I want you” di Maria Rosa Poggio, è dedicato al tema della chiamata e della missione.

Scritto in occasione della GMG di Rio de Janeiro, riporta in copertina e nei link i colori giallo, verde e blu della bandiera brasiliana.

E' per i giovani, perché nelle pagine bibliche riportate possano incontrare Gesù che si rivolge a ciascuno di loro.

“Sono tanti, infatti, i testi del Vangelo e del Nuovo Testamento dedicati alla chiamata, all'incontro, all'affidamento della missione, al servizio della carità e della verità. In queste pagine sono stati selezionati i più importanti e significativi fra questi testi e sono stati illustrati in modo suggestivo, moderno, non convenzionale” (pag.4).

La struttura del libro è composta come le tessere di un mosaico. Si inizia con un brano biblico, se ne spiega il contesto, si esaminano i personaggi, si propone l'attualizzazione e si conclude con brani tolti dal Catechismo della Chiesa Cattolica o da testi di Benedetto XVI o di papa Francesco.

Il testo può essere utile a livello personale o in incontri di gruppo, per giovani e adulti, per catechisti e genitori, perché la vocazione, come dono e compito, è nella vita di tutti, come pure le domande di senso e gli incontri con gli altri e con l'Altro.

“I want you” (Io voglio te) è fin dall'inizio della creazione e per sempre. E' un amore sconfinato rivolto a tutti e a ciascuno. Penso a Gedeone, che si nasconde in un tino. A Giona, che fugge. Al balbuziente e giovane Geremia. A Samuele, che non comprende la chiamata. Ad Amos, pastore e incisore di sicomori. Tutti nella Bibbia. Tutti chiamati. Tutti, in preda alla paura e all'incomprensione, sentono la propria abissale,

“creaturale” inettitudine nel rispondere a Lui. Come loro, noi abbiamo paura del suo sguardo franco, puro, inequivocabile. Uno sguardo che ci interpella e chiede una risposta libera e liberante. Esige una decisione, non la forza. La forza è un attributo di Dio. La si chiede ogni giorno in ginocchio all'Unico che la dona.

“Si rivela così possibile l'amore del prossimo nel senso enunciato... da Gesù. Esso consiste appunto nel fatto che io amo in Dio e con Dio, anche la persona che non gradisco o neanche conosco. Questo può realizzarsi solo a partire dall'intimo incontro con Dio, un incontro che è diventato comunione di volontà arrivando fino a toccare il sentimento. Allora imparo a guardare quest'altra persona non più soltanto con i miei occhi e con i miei sentimenti, ma secondo la prospettiva di Gesù Cristo. Il suo amico è mio amico... Solo il servizio al prossimo apre i miei occhi su quello che Dio fa per me e su come Egli mi ama. Benedetto XVI, *Deus Caritas est*” (pag.129).

Maria Rosa Poggio

I WANT YOU

Chiamata e missione l'avventura dei Dodici continua.

Libreria Editrice Vaticana

*Maria Rosa Poggio da molti anni è impegnata nell'educazione alla cultura cristiana e nella catechesi. Ha approfondito lo studio delle Lettere di Paolo in relazione al sempre attuale ed evangelico concetto di “dono”. Ha studiato anche le comunità cristiane del “subcontinente” brasiliano analizzando le strategie di coesione sociale e di contaminazione culturale, di comunicazione e di catechesi.*



### VI ANNUNCIO UNA GRANDE GIOIA!

Il Fascicolo per la preghiera in famiglia nel tempo di Avvento, curato dall'equipe delle animatrici coordinate da Sr. Idelma, è un invito a camminare insieme attraverso la preghiera quotidiana in preparazione al Natale, in sintonia con la Nota del nostro Vescovo “Generare alla vita di fede”.